

# B. I. M. Notiziario

Semestrale del Consorzio dei Comuni della provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta

Anno III - N. 5 • AGOSTO 2000



# Sommario

- |   |       |   |       |
|---|-------|---|-------|
| • La vita del B.I.M.  | p. 3  | • Progetto RECITE II                        | p. 16 |
| • Fondo di rotazione  | p. 6  | “Imparare la sostenibilità”:<br>un convegno |       |
| • Il progetto Leader II Pasubio-<br>Vigolana. Il modello associativo<br>fra operatori come laboratorio<br>di innovazione sul territorio | p. 9  | a San Martino di Castrozza                  |       |
| • Spazio Europa   | p. 12 | • Notizie in breve                          | p. 17 |
|   |       | • Le delibere del Consorzio                 | p. 19 |

## *B.I.M.*Noti

Semestrale del Consorzio dei Comuni  
della provincia di Trento  
compresi nel Bacino Imbrifero Montano del  
fiume Brenta

Reg. Trib. di Trento n. 990  
del 04.03.1998

Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c  
Legge 662/96 – Filiale di Trento

### **Direttore**

MAURIZIO PINAMONTI

### **Direttore Responsabile**

SERGIO BONAZZA

### **Comitato di redazione**

GIORGIO DORIGATO  
GIACOMINA MENEGHEL

### **Coordinamento tecnico**

LEADER scarl

### **Redazione**

Corso Ausugum, 34  
38051 Borgo Valsugana (TN)  
tel. e fax: 0461/754560

### **Stampa**

Publirstampa Arti Grafiche  
Via Dolomiti, 12 – Pergine Valsugana (TN)

### **Foto**

ENEL - Feltre  
AIR DATA s.r.l.  
LEADER scarl



In copertina:  
Lago e Cima d'Esze (foto Leader)

# La vita del B.I.M.

Con questo numero del nostro notiziario, desidero porgere, anche a nome dei Presidenti di Vallata e del Direttivo del Consorzio, un cordiale saluto e l'augurio di un proficuo lavoro a tutti i nuovi Amministratori Comunali ed un sentito ringraziamento a tutti i rappresentanti che hanno portato a termine il loro mandato.

Il nostro periodico "B.I.M. Notizie" informa regolarmente tutti gli Amministratori sui programmi e sull'attività del nostro Consorzio, rappresentando così un utile strumento per costruire un dialogo aperto e diretto con le varie Amministrazioni.

Per dare una corretta informazione, soprattutto ai nuovi Amministratori, è opportuno illustrare per grandi linee quali sono le finalità ed i programmi futuri del Consorzio.

Il nostro Consorzio B.I.M. Brenta (Bacino Imbrifero Montano del Fiume Brenta) della Provincia di Trento, costituito secondo le norme previste dalla Legge n° 959 del 27 dicembre 1953 e sue successive modificazioni, è il più grande dei quattro consorzi compresi nel bacino del fiume Brenta, rispettivamente delle provincie di Trento, Belluno, Vicenza e Treviso.

I Comuni compresi nel territorio consortile sono 42: partendo da Pergine Valsugana, ne fa parte l'Alta Valsugana, la zona della Vigolana,

tutta la Valsugana orientale e il Tesino – che nel loro insieme costituiscono la Vallata del Brenta con 34 comuni) e la zona del Primiero e Vanoi - Vallata del Cismon-Vanoi con otto comuni, incluso Ziano di Fiemme.

Lo scopo principale per il quale è stato costituito il nostro Consorzio, nonché gli altri Consorzi BIM che a livello nazionale sono 64, è quello di favorire il progresso civile, economico e sociale della popolazione residente nei Comuni consorziati. In tal senso può proporre ed attuare progetti e programmi per concorrere al raggiungimento di tali obiettivi, per la difesa del suolo e la protezione dell'ambiente.

I fondi che il Consorzio utilizza derivano dai sovracanonici che gli sono attribuiti per legge, cioè quelle quote di denaro che sono pagate dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di energia elettrica, come indennizzo al danno provocato dallo sfruttamento di queste acque.

Il sovracanone che viene attribuito è rapportato alla potenza nominale media per ogni chilowatt prodotto risultante dagli atti di concessione.

Ogni due anni il valore del sovracanone viene aggiornato in rapporto ai dati relativi all'andamento del costo della vita: attualmente per il biennio 2000-2001 è pari a L. 17.261 per KW di p.n.m.

La potenza nominale media che viene riconosciuta al nostro consorzio è di 95.283 KW che viene ripartita tra i quattro BIM del fiume Brenta, rispettivamente il 64% alla provincia di Trento, quindi al nostro Consorzio, il 20,4% al BIM di Belluno, il 13,6% al BIM di Vicenza ed il 2% al BIM di Treviso.

Questo sovracanone, per quanto riguarda il nostro Consorzio, viene ripartito nelle due vallate





(Brenta e Cismon-Vanoi) tenendo conto della superficie calcolata sopra i 500 metri s.l.m. per il 25%, della popolazione residente per il 25%, della potenza prodotta dalle centrali idroelettriche ricadenti nelle rispettive vallate per il 50%.

Lo statuto stabilisce inoltre che l'Assemblea potrà determinare una quota, non superiore al 35% dell'energia prodotta, che verrà trasferita dalla vallata Cismon-Vanoi alla vallata del Brenta.

Nel quinquennio 1996-2000 l'Assemblea ha stabilito questa percentuale nel 30% approvando il riparto tra le due vallate rispettivamente il 57% alla vallata del Brenta e del 43% alla vallata del Cismon-Vanoi.

Il nostro Consorzio, fino al 1991, si era limitato a gestire i fondi di indennizzo distribuendoli, con un riparto stabilito, ai vari Comuni consorziati, intervenendo a favore degli stessi e partecipando a varie iniziative e progetti.

Successivamente nel 1991 ha istituito, con le quote a disposizione, un "Fondo di Rotazione" che ha permesso ai Comuni di poter utilizzare il sovracanone a loro destinato, non più come erogazione diretta, ma sotto forma di finanziamento come mutuo, quindi con una maggiore capacità economica, sia per i Comuni stessi che per il Consorzio.

Molti sono stati gli interventi proposti a favore delle nostre Comunità, alcuni certamente innovativi, e tutti finalizzati, secondo gli articolati dello statuto, a favorire il progresso civile, economico e sociale della popolazione residente nei comuni consorziati, con particolare attenzione alla difesa del suolo e alla protezione e salvaguardia della natura.

Particolare riguardo è stato posto anche alla promozione dell'agricoltura di montagna e del turismo rurale. In tal senso è stato concluso il 31 dicembre 1996, con notevole successo, il Progetto Leader I *Lagorai Sud* che ha interessato 25 comuni.

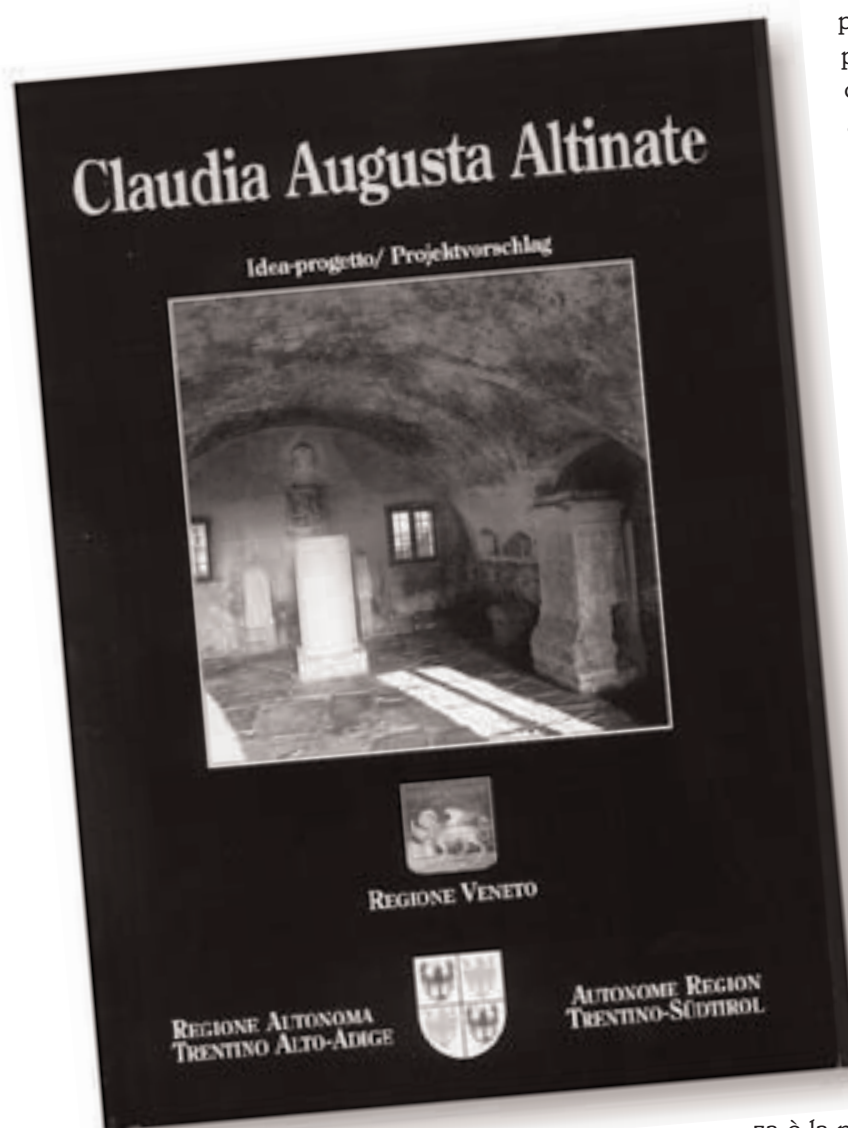
Attualmente sono in fase di realizzazione gli interventi di Leader II *Pasubio-Vigolana*, che si concluderanno tra due anni e che hanno coinvolto 10 comuni.

Il consorzio si avvale della collaborazione con la "Cooperativa Leader" di Borgo Valsugana per una gestione più diretta dei progetti sul territorio.

La nostra sede attuale è a Borgo in Corso Ausugum 34; sono ormai completate le autorizzazioni per la ristrutturazione dell'edificio acquistato dal Consorzio, che rappresenterà la nostra nuova sede, ed a breve si procederà all'assegnazione dei lavori.

Numerosi interventi sono stati proposti in questi anni, di seguito ricordiamo i più importanti:

- l'abbattimento dell'interesse del 2%, in collaborazione con gli Istituti di Credito, sui mutui di importo massimo di 100 milioni rivolti alle imprese artigiane, agricole, turistiche e del piccolo commercio per contribuire al miglioramento dei processi produttivi, di distribuzione e per lo sviluppo delle capacità competitive sul mercato delle stesse aziende;
- l'iniziativa denominata "Biglietto da Visita", realizzata in collaborazione con le Casse Rurali operanti sul nostro territorio e la Cassa Centrale delle Casse Rurali, consistente nel proporre un mutuo ad interesse zero, per favorire la sistemazione e l'abbellimento esterno delle case e delle loro pertinenze per una migliore offerta e valorizzazione turistico-ambientale del nostro territorio;
- la stipula di una convenzione tra l'Istituto del Credito Sportivo e la FEDERBIM nazionale, della quale facciamo parte, che permette di abbattere il costo degli interessi per i mutui dei Comuni in favore della realizzazione di interventi a carattere sportivo;



- la partecipazione a Recite II, progetto transnazionale in collaborazione con la P.A.T., che interessa oltre al Trentino le regioni della Lapponia in Finlandia e dell'Alentejo in Portogallo, che ha come obiettivo quello di contribuire alla promozione dello sviluppo sostenibile, economico e sociale di regioni rurali marginali mediante lo scambio di esperienze e la cooperazione dei vari operatori;
- la promozione da parte del nostro Consorzio, assieme alle Regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Tirolo e Baviera, dell'idea-progetto di recupero storico-turistico della antica Via Claudia Augusta Altinate;
- il progetto relativo al rilievo aerofotogrammetrico del territorio. Da questo punto di vista sono state completate e collaudate le fotografie aeree che serviranno per realizzare la cartografia. Attualmente è stato pubblicato il bando euro-

peo che permetterà l'appalto per la trasposizione dei dati ortofotogrammetrici in dati alfanumerici per poterli digitalizzare nelle mappe e quindi ottenere una cartografia numerica nella scala 1:5.000, corrispondente all'esatta situazione del territorio. Per l'importanza che questa operazione riveste e per una rappresentazione uniforme del territorio provinciale, sono stati sottoscritti due Protocolli d'intesa, uno ciascuno rispettivamente con i Presidenti della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Trentino-Alto Adige, finalizzati alla collaborazione ed al reciproco scambio e utilizzo dei dati con gli uffici del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ed il Catasto edilizio urbano e fondiario.

Il problema emergente che riveste una particolare importanza

è la partecipazione al processo di

riorganizzazione e di gestione del settore elettrico alla luce del Decreto Bersani ed alle nuove competenze attribuite alla Giunta Provinciale.

Il nostro Consorzio si è attivato ancora nella fase iniziale e si è proposto quale rappresentante dei Comuni della Vallata del Brenta per partecipare alla costituenda Società che, assieme all'Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati (ACSM) del Primiero, ASPE ed altri soggetti, possa subentrare nelle concessioni e nella gestione degli impianti idroelettrici ex Sava (Caoria, San Silvestro, Val Schener e Moline).

Su questa problematica verrà posta una continua attenzione, impegnando il Consorzio ad attivare incontri, anche con le singole Amministrazioni, in modo da fornire le necessarie informazioni in ordine all'evolversi della situazione.

Il Presidente del Consorzio B.I.M. Brenta  
MAURIZIO PINAMONTI

# Fondo di rotazione

La descrizione degli interventi realizzati – o comunque in fase di ultimazione – da parte dei vari comuni compresi nel territorio del bacino del fiume Brenta grazie ai finanziamenti messi a disposizione dal Consorzio B.I.M. del Brenta si riferisce al 1999. Quest'anno, il quarto del quinquennio 1996-2000 di operatività dell'attuale esecutivo, sono stati nove i comuni che hanno individuato e comunicato al Consorzio la destinazione dei fondi a propria disposizione, per un totale di 14 interventi che ammontano a un importo complessivo di L. 1.989.501.733. Dall'inizio del periodo in oggetto, le iniziative realizzate con questo tipo di finanziamento sono state 34 per una cifra che si attesta su L. 7.648.569.136.

Il finanziamento attraverso i fondi di rotazione, come già ricordato nelle precedenti edizioni

del periodico, consente di utilizzare il gettito (il cosiddetto sovracanone) che le varie società versano al Consorzio quale indennizzo per lo sfruttamento delle acque del bacino al fine della produzione di energia elettrica.

L'acquisto, la sistemazione o la ristrutturazione di immobili rappresentano le opere che vengono privilegiate dai diversi Comuni per utilizzare questi finanziamenti. Nel caso dell'anno in questione sono stati previsti anche degli interventi infrastrutturali (viabilità, parcheggi, biblioteche) e a favore delle attività di pianificazione territoriale.

La tabella riportata di seguito riassume schematicamente gli interventi indicati dai vari comuni nel 1999 e i relativi importi, mentre gli stessi vengono successivamente descritti in modo sintetico:

ANNO	COMUNE	OPERA	IMPORTO
1999	Bosentino	Ristrutturazione biblioteca e punto prestito	L. 82.222.494
	Caldonazzo	Ampliamento spogliatoio campo da calcio	L. 223.000.000
	Canal San Bovo	Riorganizzazione sala polivalente fraz. Ronco Chiesa	L. 450.000.000
		Realizzazione muri strade interne comunali	L. 132.251.668
		Illuminazione strada Col della Riva-Gaspero	L. 100.000.000
	Carzano	Adeguamento cimitero - I° stralcio	L. 87.500.000
	Pieve Tesino	Realizzazione strada forestale loc. Lusierne	L. 84.296.000
		Sistemazione strada comunale loc. Tolvè	L. 18.680.000
	Roncegno	Illuminazione centro storico	L. 511.291.600
		Sistemazione Villa Waiz	L. 71.329.000
		Redazione Piano Regolatore Generale	L. 42.000.000
	Siror	Costruzione marciapiede	L. 322.000.000
	Vigolo Vattaro	Completamento illuminazione pubblica	L. 129.000.000
	Villa Agnedo	Sistemazione Centro Sociale	L. 39.222.571
<b>TOTALE</b>			<b>L. 1.989.501.733</b>

## BOSENTINO

### Largo alla cultura

Una adeguata ristrutturazione del piano terra consentirà allo stabile che ospitava i vigili del fuoco, e in tempi diversi anche la scuola e il comune, di accogliere la biblioteca e il punto prestito. I lavori sono stati appaltati ad una ditta della Valsugana che li ha iniziati in primavera e li do-

vrebbe completare entro la prossima estate. L'edificio verrà sistemato per intero in modo da ospitare una serie di servizi sociali quali l'asilo nido, l'ambulatorio, il centro anziani e, appunto, la biblioteca con il punto prestito. Il finanziamento messo a disposizione dal Consorzio BIM del Brenta ha coperto solo in parte la spesa che il comune ha deciso di sostenere per il cambiamento di destinazione d'uso dello stabile.



*Campo sportivo di Caldonazzo*

## **CALDONAZZO**

### **Più spazio per gli sportivi**

Il comune di Caldonazzo ha deciso di utilizzare l'importo previsto dal fondo di rotazione del Consorzio per finanziare parzialmente l'ampliamento degli spogliatoi del campo da calcio che sorge in località Pineta. I lavori, iniziati lo scorso autunno e sospesi nel periodo invernale, sono ripresi regolarmente e sono in fase di ultimazione. Essi prevedono pure la sistemazione della zona limitrofa al campo sportivo e l'asfaltatura dei marciapiedi; l'amministrazione ha inoltre colto l'opportunità per migliorare anche il sistema di irrigazione del manto erboso.

## **CANAL SAN BOVO**

### **Una nuova sala per la comunità**

Il comune ha deciso di utilizzare in tre modi diversi la cospicua somma messa a disposizione dai fondi di rotazione. Una prima tranche ha comportato il rifacimento di alcuni muri di servizio a strade comunali nel centro di Canale e nella frazione Zortea. I lavori sono stati eseguiti da una ditta locale e terminati nell'autunno dello scorso anno. Anche la realizzazione dell'impianto di illuminazione della strada Col della Riva-Gasperì per



*Realizzazione sala polivalente nella frazione di Ronco Chiesa*

una lunghezza di 350 metri circa e del limitrofo tratto Pugnai nella frazione di Ronco è stata ultimata. In entrambi i casi la spesa è stata interamente finanziata dal Consorzio BIM del Brenta.

La maggior parte delle risorse è stata destinata al parziale finanziamento della riorganizzazione della sala polivalente nella frazione Ronco Chiesa. Essa occupa il piano terra di uno stabile, al cui piano superiore trova collocazione un esercizio commerciale. La ditta locale, che da poco ha iniziato i lavori, deve eseguire un ammodernamento complessivo degli spazi per un loro utilizzo più razionale e la messa a norma degli impianti con l'eliminazione delle barriere architettoniche. I lavori dovrebbero essere ultimati entro il corrente anno.

## **CARZANO**

### **Adeguamento del cimitero**



*Cimitero di Carzano*

L'importo di competenza del comune sul piano quinquennale dei fondi di rotazione è stato interamente destinato per apportare opere di miglioramento al cimitero. In particolare si intende pavimentare gli spazi prospicienti i loculi e sistemare la copertura della cappella. I lavori verranno appaltati quanto prima, anche se al momento attuale l'ipotesi progettuale viene vagliata dall'Ufficio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento che vuole valutare una migliore soluzione per il monumento ai caduti che sorge nel mezzo dell'area.

## **PIEVE TESINO**

### **Miglioramento della viabilità comunale**

Il fondo di rotazione del Consorzio BIM del Brenta è stato destinato dal comune di Pieve Tesino per il parziale finanziamento dei lavori per

il miglioramento della viabilità comunale. Nello specifico si tratta della realizzazione di una strada forestale in località Lusierne a scopo di esbosco, e della ricostruzione di un muro di scarpa a sostegno della strada comunale della Val Tolvà – che è parzialmente franata a causa di uno smottamento del versante – e della sua successiva sistemazione. Nel primo caso l'opera è stata appaltata ad una ditta trentina che ha iniziato i lavori nel mese di luglio per concluderli l'anno prossimo; per quanto riguarda la Val Tolvà, la ditta locale che sta eseguendo i lavori conta di completarli entro l'estate.

## **RONCEGNO**

### **Illuminazione del centro storico**

Il completo rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica del centro storico rappresenta l'opera principale che il comune realizzerà con il parziale finanziamento del Consorzio BIM del Brenta. In questo caso i lavori sono già stati iniziati da parte di una ditta veneta, che li completerà l'autunno prossimo.

La sistemazione esterna di Villa Waiz costituisce un'altra realizzazione per la quale il comune si è avvalso del parziale sostegno finanziario del BIM Brenta. L'edificio storico, che in passato ha ospitato le scuole medie e la sede municipale e che attualmente è sede estiva di attività culturali, verrà tinteggiato e si provvederà all'allargamento della piazza antistante e alla sistemazione dell'accesso.

Anche la redazione del Piano Regolatore Generale è stato finanziato parzialmente con il contributo del Consorzio BIM del Brenta; il suo iter prevede l'adozione da parte del Consiglio Comunale, un periodo per le osservazioni e la valutazione delle stesse, fase nella quale si trova attualmente, per finire con la sua definitiva approvazione.



*Villa Waiz a Roncegno*

## **SIROR**

### **Maggior sicurezza per le persone**

Il tratto di strada statale che entra a San Martino di Castrozza proveniendo dal Primiero verrà dotato di un marciapiede, precisamente dall'albergo Frattazza sino all'albergo Europa, sul suo lato sinistro. Tale opera, la cui spesa è stata supportata anche dal Consorzio BIM del Brenta, renderà più sicura e tranquilla la pedonabilità di quanti transitano nella zona, soprattutto delle persone che utilizzano gli impianti di risalita della Tognola. La ditta locale che ha iniziato i lavori nel mese di giugno dovrebbe completarli entro la fine dell'anno.

## **VIGOLO VATTARO**

### **Completamento illuminazione pubblica**

Il prolungamento dell'impianto di illuminazione pubblica ad alcune zone periferiche che il comune intendeva realizzare, è stato finanziato parzialmente dai fondi di rotazione del Consorzio BIM del Brenta. I lavori, iniziati in primavera, sono in fase di ultimazione.

## **VILLA AGNEDO**

### **Sistemazione del Centro Sociale**



*Centro Sociale di Villa Agnedo*

Il comune ha utilizzato il fondo di rotazione messo a disposizione dal Consorzio BIM del Brenta per finanziare parzialmente i lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio che ospita il Centro Sociale. Lo stabile, che si trova tra le due frazioni che compongono il comune, è stato nel suo insieme sistemato grazie ad una completa isolamento, al rifacimento degli intonaci e della pavimentazione esterna. I lavori, che hanno riguardato l'esterno e quindi sono stati compatibili con il suo utilizzo, sono stati ultimati in primavera. Si ricorda che il rinnovato edificio accoglie al suo interno una sala polivalente con funzione di teatro e di palestra, nonché rappresenta la sede di numerose associazioni locali.



# Il progetto Leader II Pasubio-Vigolana Il modello associativo fra operatori come laboratorio di innovazione sul territorio

**I**l progetto LEADER II Pasubio-Vigolana è avviato oramai alla sua fase conclusiva; infatti dopo due anni e mezzo di attività e di lavoro sul territorio speso a sensibilizzare gli operatori del sistema pubblico-privato locale ed a raccogliere e valutare le loro idee-progetto, finalmente si procede alla realizzazione delle iniziative ammesse a contributo, che ricordiamo si dovranno concludere obbligatoriamente entro la fine del 2001.

Dei risultati ottenuti in termine numerico abbiamo già avuto occasione di parlarne nel precedente numero di B.I.M. Notizie, riportando analiticamente gli investimenti attivati suddivisi per azione di intervento, rimane ora da illustrare in dettaglio qualcuno di questi interventi per evidenziarne il contenuto innovativo, la loro trasferibilità, in altri termini il cosiddetto "valore aggiunto" che viene loro attribuito e che porteranno sul territorio.

Va ricordato che il territorio Pasubio-Vigolana interessa un'area molto eterogenea sia in termini socioeconomici che ambientali, nella quale si individuano almeno tre sottozone ciascuna avente punti di forza e debolezza e quindi prospettive di sviluppo e domande di intervento specifiche: l'altopiano della Vigolana caratterizzato dalla presenza di un settore agricolo ancora molto attivo seppur gravato da scarsa diversificazione e qualificazione delle proprie produzioni; gli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna con una spiccata vocazione turistica e con una ricca presenza di risorse forestali; le valli del Leno invece caratterizzate da una scarsa vitalità produttiva in ogni settore e da gravi fenomeni di abbandono o esclusiva utilizzazione residenziale. A tale eterogeneità strutturale se ne sovrappone una anche di carattere amministrativo, ricadendo l'area entro due diversi Comprensori e nella sfera di competenza di due diversi BIM.

A tali problematiche, derivanti dalle modalità

di delimitazione territoriale, il gruppo di Azione Locale ha risposto cercando di valorizzare gli elementi di possibile raccordo ed integrazione tra le tre aree individuando la comune identità e, all'interno di ciascuna zona, quei progetti di sviluppo locale ad alto contenuto innovativo.

Molto si è puntato sulla valorizzazione delle risorse locali rispondendo a quelli che erano i

bisogni latenti degli operatori del sistema pubblico-privato locale, impegnandosi nella realizzazione di alcuni itinerari tematici come *il percorso dei 60 km della Vigolana e il percorso delle Grandi fortezze*. Quest'ultimo, attraverso una serie di interventi combinati come il recupero e la sistemazione della rete di fortificazioni presenti sugli Altipiani e nelle valli del Leno, coinvolge gran parte del territorio del Leader; il progetto prevede tra l'altro la realizza-



zione di un apposito Museo presso il Forte Belvedere di Lavarone e la messa in rete di altre iniziative di valorizzazione storica, culturale ed ambientale di prossima realizzazione come il Museo del Miele di Lavarone, il Museo etnografico di Vallarsa, il Centro di documentazione di Luserna o l'area faunistica di Terragnolo.

Il tema dominante della riscoperta di vicende storiche comuni che hanno interessato il territorio Leader diventa elemento di richiamo ad una comune identità evidenziando la "specializzazione" dell'intera area.

Su questa trama generale vanno poi ad innestarsi anche altri progetti di valorizzazione delle risorse locali che puntano al coinvolgimento diretto degli operatori economici attraverso iniziative per lo più settoriali ma che trovano un'integrazione nel comune obiettivo di sviluppo complessivo dell'area. Lo sforzo maggiore compiuto

dal Leader, oltre che nell'individuazione delle problematiche che investono i vari settori economici, è stato quello di sollecitare a tutti i livelli la cooperazione e la messe in rete degli operatori attraverso *la creazione di alcune associazioni sul territorio* con il compito di facilitare il dialogo e il confronto ma prospettando delle soluzioni operative di immediata applicazione per promuovere, aggiornare e soprattutto qualificare le loro aziende o attività.

Và detto comunque che il LEADER ha favorito in alcuni casi un processo e un'idea che era latente e che non aveva trovato fin qui l'occasione e l'assistenza necessaria per poter dar luogo alla sua realizzazione.

Prendendo come spunto la pubblicazione dei vari bandi di concorso si sono così costituite alcune associazioni fra operatori di piccole e medie imprese locali attivi nei diversi settori dell'artigianato del legno, del turismo e dell'agricoltura; obiettivo primario è quello di realizzare progetti specifici di valorizzazione delle proprie aziende qualificando le produzioni o i servizi erogati e le risorse umane impiegate.

## **1. Progetto della filiera del legno per gli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna**

Questo progetto si compone di diversi momenti all'interno dei quali trovano posto altrettanti interventi di studio e valorizzazione della risorsa legno che ricordiamo costituisce assieme al turismo una delle principali fonti economiche dell'area.

Si parte da un intervento di studio ed analisi dello stato attuale e delle potenzialità sia in termini produttivi che di mercato della risorsa legnosa dei tre comuni che verrà classificata sulla base di parametri qualitativi di tipo oggettivo predisposti appositamente sulla base delle caratteristiche del legname prodotto. Gli assortimenti così classificati determineranno sia il valore qualitativo e commerciale fornendo indicazioni precise anche sui probabili utilizzi per le successive lavorazioni (carpenteria, serramenti, mobili, ecc.).

Il progetto viene completato attraverso l'intervento su un altro segmento molto importante della filiera legno cioè quella delle aziende artigiane, che di recente si sono consorziate costituendo ***l'Associazione "Legno Altipiani"*** che raggruppa una quindicina di imprese operanti nel settore della lavorazione del legno con lo scopo di promuovere, coordinare e realizzare

iniziative finalizzate alla valorizzazione dei loro processi produttivi. Ciò trova esecuzione nella definizione di alcuni semplici disciplinari di produzione che dovranno portare a dei marchi collettivi che qualifichino da un lato la qualità dei processi produttivi e dall'altro l'origine e le caratteristiche della materia prima legnosa incentivando prima di tutto il consumo di quella locale.

A ciò si aggiunge la promozione congiunta dei prodotti delle varie imprese associate per darne loro più visibilità aggiornando nel contempo gli associati e migliorando i servizi comuni alla produzione.

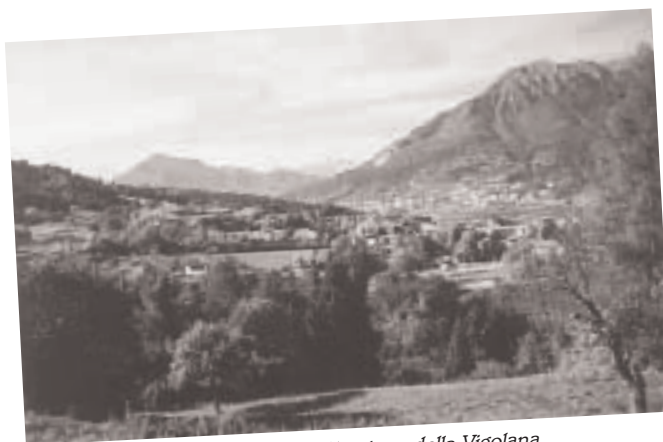
In concreto gli interventi proposti si riconducono alla promozione collettiva delle aziende mediante una brochure comune affiancata anche da un sito internet di promozione dell'associazione, la partecipazione a fiere e mostre specializzate, l'organizzazione di alcuni corsi di formazione, la creazione di un marchio di qualità collettivo.

## **2. Progetto "I percorsi delle grandi fortezze"**

Quest'iniziativa si fonda sulla costituzione ***dell'Associazione "I percorsi delle grandi fortezze"*** costituita da circa 30 albergatori che operano nelle diverse zone di intervento del territorio Leader, dalla Vigolana fino alle Valli del Leno, compreso naturalmente il territorio degli Altipiani. L'associazione nasce con l'intento di creare una sorta di club per valorizzare le risorse storiche, culturali ed ambientali del territorio attraverso la promozione di un itinerario che colleghi le risorse più importanti della zona. Il progetto costituisce poi anche un momento di riflessione collettiva in merito alla riqualificazione dell'offerta turistica esistente.

Gli obiettivi principali sono comunque quelli di promuovere delle iniziative turistico/commerciali legate all'utilizzo delle risorse del territorio finalizzate ad un target che va dalle famiglie fino agli sportivi, tutti accomunati dalla passione per le vacanze all'aria aperta con escursioni sul territorio con il mountain-bike o con il trekking; di offrire un prodotto di qualità attraverso un nuovo modello organizzativo e commerciale che si esplica attraverso un nuovo marchio commerciale mettendo nel contempo in rete gli operatori. Tutto questo viene supportato da alcuni momenti formativi specifici gestiti direttamente dall'Associazione in collaborazione con strutture formative specializzate.

Dal punto di vista strettamente operativo i progetti finanziati si riassumono nella predisposizione da parte dei singoli alberghi di un locale per la custodia e la riparazione delle bici e l'acquisto di alcune mountain-bike da mettere a disposizione degli ospiti, nella



Panoramica dell'Altopiano della Vigolana

realizzazione di un punto informativo in albergo dove l'ospite potrà trovare informazioni sulla località, su itinerari e prodotti tipici, nella realizzazione di alcuni interventi puntuali a supporto ed arricchimento dell'offerta complessiva di ogni struttura come la predisposizione di una piccola palestra, una sauna, un'area giochi per i bambini, ecc.

A questo si aggiunge poi la realizzazione di materiale informativo, di un catalogo delle strutture aderenti al progetto, di un apposito sito internet a sostegno dell'intero progetto.

I risultati attesi si riconducono ad un'aspettativa di maggiore professionalità e conoscenza del proprio territorio da parte degli operatori turistici, un adeguamento delle mentalità e delle professionalità alla mutevole realtà delle condizioni di offerta e di domanda nel settore turistico, aumento della qualità e della diversificazione dei servizi offerti attirando soprattutto target specifici con offerte mirate nella bassa stagione.

### 3. Progetti integrati per il recupero e la valorizzazione delle aree rurali attraverso gli allevamenti minori

Il progetto nasce nelle Valli del Leno, precisamente a Trambileno, dove alla fine del 1998 viene costituita l'omonima **Associazione "Valli del Leno"** allo scopo di frenare ed invertire il processo di degrado in atto con l'abbandono sempre più marcato del territorio ed il progressivo ridursi delle aree coltivate. Le Valli del Leno, suddivise amministrativamente sui tre comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa, sono state interessate negli anni da un progressivo ma inarrestabile abbandono del territorio dovuto ad una trasformazione del contesto economico-sociale che ha interessato anche altre zone della provincia, ma che in quest'area ha raggiunto livelli molto alti

con l'esodo inarrestabile degli abitanti e delle attività economiche in gran parte confluite nella città di Rovereto e nella Vallagarina. Ciò ha prodotto il degrado delle zone prative-pascolive e dei seminativi riducendo gli spazi aperti e

rendendo il territorio poco vivibile e sempre meno appetibile a nuovi insediamenti abitativi.

Obiettivo primario dell'Associazione consiste quindi nell'aggregare i diversi operatori agricoli part-time esistenti recuperando alcune attività agricole oramai scomparse come l'allevamento di animali minori (ovini, caprini, conigli, cervi), innestandoli in processo di filiera produttiva che parte dall'allevamento e dall'abbattimento dei capi (macello in uso collettivo), per completarsi con la promozione e la vendita della carne. Il progetto, che coinvolge già una quindicina di aziende agricole a gestione part-time che si stanno attivando ex-novo attraverso il contributo anche economico del LEADER, prevede la qualificazione degli allevamenti attraverso l'adozione di un apposito disciplinare di produzione e di un marchio collettivo di qualità con il quale si intende promuovere e garantire il prodotto finale al consumatore. Ciò presuppone il recupero di aree foraggere direttamente sul posto per coprire il fabbisogno alimentare degli allevamenti attivati e con benefici effetti sull'ambiente e il paesaggio rurale nel suo complesso.

I risultati attesi si concretizzano in una valorizzazione complessiva del territorio con l'innesto di nuove attività produttive, sviluppando lo spirito associativo tra gli operatori, rafforzando l'identità storica e culturale del territorio, incrementando anche gli scambi sociali all'interno delle tre comunità oltre che con il territorio limitrofo.

Anche questo progetto, come peraltro anche tutti gli altri, getta le proprie basi e si rafforza attraverso un percorso formativo predisposto ad hoc per accrescere la professionalità degli operatori coinvolti fornendo loro la necessaria assistenza tecnica per pianificare prima ed affrontare poi le sfide della produzione di qualità e del mercato.

# Spazio Europa

a cura del Carrefour delle Alpi

**A**priamo da questo numero uno spazio sull'Europa per fornire notizie ed indicazioni sulle politiche comunitarie che possono avere una diretta ricaduta sulle nostre comunità locali.

Il Consorzio è ormai da diversi anni impegnato in alcune iniziative di respiro europeo: alla prima esperienza costituita dal progetto di sviluppo rurale LEADER I "Lagorai Sud", sono seguiti il LEADER II "Pasubio-Vigolana", il RECITE II "Learning sustainability", l'ECOS-OUVERTURE "Integradev", la promozione delle iniziative legate al Documento Unico di Programmazione per le zone rurali 1994-99, l'idea-progetto transnazionale sulla Claudia Augusta Altinate.

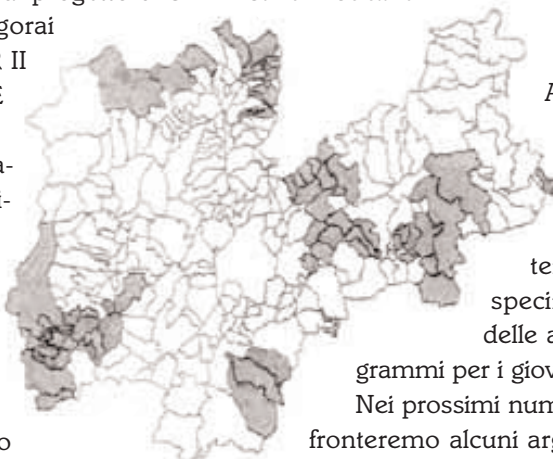
In considerazione del fatto che sempre più frequentemente le comunità locali si troveranno a doversi confrontare con altri Paesi e che per la popolazione – in particolare per i giovani, ma non solo – risulta importante poter incontrare persone, lingue e culture diverse anche per essere facilitati nel mondo del lavoro, il Consorzio ha ritenuto opportuno aprire questo "Spazio Europa".

Per fornire le informazioni sulle tematiche europee attraverso "BIM Notizie", ma anche per realizzare altre azioni di informazione e animazione sul territorio consorziale si è pensato di attivare una collaborazione con il "Carrefour delle Alpi", il centro di informazione e animazione rurale della Commissione europea ospitato dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

La rete europea dei Carrefours rurali ("Carrefour" è una parola francese che significa "rete, incontro, scambio") è composta da 125 centri dislocati in altrettante zone rurali dei quindici Stati che compongono l'Unione europea. Sono ospitati presso strutture quali centri di ricerca, università, istituti agrari, comuni, regioni, ecc. che hanno stipulato delle convenzioni con la Commissione europea (Direzione generale "Istruzione e cultura") per attivare queste strutture che – in estrema sintesi – hanno il compito

di far conoscere alla realtà rurale quali sono e come funzionano le istituzioni comunitarie e quali sono i programmi che nelle aree rurali possono essere attuati. Il lavoro in rete con i colleghi di tutta Europa facilita lo scambio di informazioni e la ricerca di partner stranieri, ormai indispensabili per poter presentare progetti comunitari.

Comuni "Obiettivo 2"



Il Carrefour delle Alpi, oltre ad occuparsi degli aspetti generali legati all'Europa comunitaria, sta puntando la propria attenzione su due temi specifici: lo sviluppo rurale delle aree montane ed i programmi per i giovani.

Nei prossimi numeri di "BIM Notizie" affronteremo alcuni argomenti specifici di attualità o comunque di potenziale interesse per la realtà locale (amministrazioni, enti, associazioni, singoli, ecc.), rimanendo naturalmente sempre a disposizione per eventuali approfondimenti.

## I prossimi interventi per lo sviluppo rurale

Sono state citate in apertura le iniziative di respiro europeo in cui il Consorzio è stato ed è coinvolto; tra queste ci sono Leader ed il Docup. Le prossime settimane saranno molto importanti per tutti gli interventi cofinanziati dall'Unione europea che troveranno applicazione da oggi al 2006 nelle aree rurali. Facendo seguito a quanto previsto nell'ormai famosa "Agenda 2000", infatti, stanno per prendere il via gli strumenti che consentiranno l'attuazione delle iniziative di sviluppo rurale.

Senza entrare nel merito della politica agricola e di sviluppo rurale dell'Unione europea e senza poter, per problemi di spazio, illustrare nei dettagli i vari strumenti a disposizione (per un'analisi più approfondita di questi due aspetti si rimanda alla pubblicazione "La politica agricola e di sviluppo rurale in Europa: evoluzione

e programmi”, recentemente pubblicata dal Carrefour delle Alpi), riportiamo in sintesi i quattro programmi più interessanti per il nostro territorio.

- Nello scorso mese di luglio la Direzione generale “Agricoltura” della Commissione europea ha approvato il **Piano di Sviluppo Rurale** (PSR) della provincia di Trento che comprende i “classici” interventi agricoli finanziati dall’Unione, oltre ad una serie di misure innovative legate al più esteso concetto di “sviluppo rurale”: interventi cioè di diversificazione dell’attività agricola che possono portare all’integrazione del reddito degli agricoltori e degli operatori nel mondo rurale. Gli investimenti previsti riguardano in particolare aiuti alle aziende agricole e all’insediamento dei giovani agricoltori, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, la valorizzazione della filiera bosco-legno, l’agriturismo collettivo, la manutenzione della viabilità. Particolare importanza verrà data al rapporto agricoltura-ambiente, con il sostegno all’agricoltura biologica, alle pratiche estensive, alla cura dello spazio naturale e del paesaggio, all’alleva-

mento di specie animali locali minacciate di estinzione, alla cura dei terreni agricoli abbandonati, al miglioramento della gestione forestale e ambientale, al mantenimento dei pascoli e degli alpeggi. Questi interventi potranno essere attuati su tutto il territorio provinciale e la gestione sarà fatta dall’Assessorato all’agricoltura della Provincia Autonoma di Trento.

- Dopo una serie di interminabili vicissitudini legate all’individuazione delle “aree ammissibili” a livello nazionale, potrà finalmente essere presentato a breve alla Commissione europea da parte della Provincia Autonoma di Trento il **“Documento Unico di Programmazione per le aree rurali”** (DocUP) che prevede una nutrita serie di iniziative da potersi attuare sostanzialmente nei comuni ricadenti nel vecchio “obiettivo 5b”. In realtà le zone ammissibili sono quelle che rientrano nel nuovo “obiettivo 2” valido per il periodo 2000-2006 (“riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali”), che sono circa la metà dell’ex “5b”<sup>1</sup>. Gli interventi previsti dal DocUP della provincia di Trento sono strutturati nella maniera seguente:

ASSI	MISURE
<p><b>ASSE 1</b> Interventi a sostegno dello sviluppo dei sistemi economici e produttivi locali</p>	<p><b>MISURA 1.1</b> Interventi per insediamento, riconversione e riqualificazione delle piccole e medie imprese</p> <p><b>MISURA 1.2</b> Iniziative per lo sviluppo e la qualificazione del settore turistico</p> <p><b>MISURA 1.3</b> Sviluppo e qualificazione del settore artigianale e commerciale</p>
<p><b>ASSE 2</b> Valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale</p>	<p><b>MISURA 2.1</b> Iniziative per lo sviluppo e la qualificazione del turismo in ambiente rurale e montano</p> <p><b>MISURA 2.2</b> Interventi per il recupero e la valorizzazione ambientale di aree di interesse naturalistico, aree degradate od a rischio di degrado ed interventi per la tutela, l’incremento e la fruizione naturalistica del patrimonio faunistico provinciale</p> <p><b>MISURA 2.3</b> Promozione e sostegno dell’attività di volontariato da parte di organizzazioni senza scopo di lucro (no profit) e di Istituzioni pubbliche per la realizzazione e la qualificazione di servizi di assistenza e per il miglioramento della qualità della vita</p> <p><b>MISURA 2.4</b> Interventi per la promozione ed il sostegno delle attività artigianali e per la valorizzazione dei prodotti locali, sviluppo delle comunicazioni e del telelavoro in ambiente rurale</p>

ASSI	MISURE
<p><b>ASSE 3</b>  <b>Interventi per il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'ambiente e per un razionale utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili</b></p>	<p><b>MISURA 3.1</b>            Interventi per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, per la riduzione delle emissioni che contribuiscono all'alterazione del clima e per il miglioramento delle condizioni abitative</p> <p><b>MISURA 3.2</b>            Interventi per la realizzazione ed il potenziamento di presidi per il monitoraggio e per la riduzione degli inquinamenti dei corpi idrici superficiali e dell'atmosfera, iniziative per lo smaltimento controllato e differenziato di inerti e per il riutilizzo di altro materiale risultante da processi di lavorazione di prodotti locali</p>
<p><b>ASSE 4</b>  <b>Sviluppo del potenziale endogeno e delle risorse umane</b></p>	<p><b>MISURA 4.1</b>            Interventi di qualificazione, riqualificazione e formativi delle risorse umane quali azioni integrative delle misure previste nei precedenti assi 1, 2 e 3 da finanziarsi attraverso il programma operativo obiettivo 3 per la provincia di Trento</p>

• Il 18 maggio scorso la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione agli Stati membri relativa all'iniziativa comunitaria **LEADER +**. Si tratta della terza fase del programma rivolto allo sviluppo integrato delle aree rurali che non rappresenta una semplice riproposizione di Leader I e Leader II, ma vuole essere un qualche cosa di diverso. Le principali novità rispetto al passato riguardano innanzitutto le aree potenzialmente interessate: LEADER non sarà limitato alle "zone obiettivo", ma potrà essere teoricamente applicato in qualsiasi area rurale d'Europa. Sta poi alle amministrazioni regionali individuare le zone in cui è ritenuto opportuno attivare l'iniziativa. Per evitare un'eccessiva frammentazione degli interventi sono infatti previsti un numero minore di progetti di dimensioni più grandi. Da segnalare ancora che i gruppi proponenti i progetti (i cosiddetti GAL) dovranno essere composti per almeno il 50% da soggetti non appartenenti al settore pubblico. Tre sono le sezioni previste all'interno di LEADER +:

**sezione 1. Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale integrato:** l'intervento di ciascun GAL non dovrà essere una semplice sequenza di progetti, ma prevedere una strategia integrata, fondata sull'interazione tra operatori, settori e progetti. La strategia di sviluppo proposta dovrà dimostrare la propria coerenza con il territorio, un carattere sostenibile e pilota ed una propria peculiarità ed originalità, oltretutto la possibile trasferibilità ad altre zone.

**sezione 2. Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale:** le cooperazioni fra territori diversi dovranno dimostrare un

reale valore aggiunto per le zone interessate, non dovranno perciò limitarsi ad un semplice scambio di esperienze ma dovranno avere come obiettivo la realizzazione di un'azione comune e dovranno essere impostate su una specifica tematica.

**sezione 3. Creazione di reti tra tutti i territori rurali dell'Unione europea – beneficiari o meno di LEADER + – e tutti gli operatori dello sviluppo rurale:** attraverso il collegamento in rete di tutte le zone rurali dell'Unione europea e di tutti gli operatori dello sviluppo rurale avverrà lo scambio ed il trasferimento di know-how e sarà stimolata la cooperazione sia locale che transnazionale. I beneficiari dell'Iniziativa saranno obbligati a partecipare attivamente alla rete.

• Come per LEADER anche per il Programma di Iniziativa comunitaria **INTERREG III** il periodo 2000-2006 rappresenta la terza fase di attuazione, dopo le esperienze dei due periodi di programmazione precedenti.

Scopo del programma è, come nel passato, far sì che i confini nazionali non rappresentino una barriera allo sviluppo equilibrato e all'integrazione dei territori europei.

Sulla base dell'esperienza delle due precedenti fasi di INTERREG, nel periodo 2000-2006 l'Iniziativa comunitaria seguirà queste linee:

- promuovere lo sviluppo integrato delle regioni transfrontaliere, compresi i confini esterni della Comunità ed alcuni confini marittimi (misura A);
- contribuire ad un'armoniosa integrazione territoriale attraverso i territori dell'Unione europea – cooperazione transnazionale (misura B);

c) migliorare le politiche e le tecniche dello sviluppo regionale e della coesione attraverso la cooperazione interregionale (misura C).

Per raggiungere questi obiettivi, lo sviluppo della cooperazione in INTERREG III dovrà essere governata dai seguenti principi:

- collegamento tra la strategia transfrontaliera (o interregionale) ed il programma di sviluppo previsto;
- attivazione di una effettiva partnership all'interno dei territori interessati e di un concreto approccio dal basso ("bottom up");
- complementarità con i principi dei Fondi strutturali;
- approccio integrato per realizzare azioni che generalmente sarebbero finanziabili dal FEOGA (sviluppo rurale), dal FSE (risorse umane) o dallo SFOP (pesca);
- effettivo coordinamento tra INTERREG e gli strumenti di politica estera dell'Unione europea, specialmente in vista dell'allargamento.

Le aree che possono essere coinvolte nella misura A (cooperazione transfrontaliera) sono le zone che si trovano lungo i confini nazionali: la provincia di Bolzano è quindi interessata, mentre non lo è la provincia di Trento.

Per quanto riguarda la misura B (cooperazione transnazionale), il territorio europeo è stato suddiviso in undici aree ("spazi") comprendenti più regioni: i progetti di cooperazione possono essere realizzati solamente tra regioni che appartengono al medesimo "spazio". Due sono gli "spazi" a cui appartiene il Trentino-Alto Adige:

"Spazio alpino": comprende Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Triveneto per l'Italia, quasi l'intera Austria, le aree alpine di Francia e Germania oltre alla Svizzera e alla Slovenia.

"CADSES": comprende Lombardia, Triveneto,



to, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, tutta l'Austria, i Länder dell'ex Germania orientale, Grecia, Slovenia, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Turchia, Macedonia e Albania.

La cooperazione interregionale prevista dalla misura C è rivolta a migliorare l'efficacia degli strumenti per lo sviluppo regionale e delle politiche di coesione attraverso la messa in rete dei ter-

ritori, con particolare riferimento alle regioni in ritardo di sviluppo e a quelle in fase di conversione.

Tra le diverse azioni realizzabili nell'ambito di INTERREG III rientrano interventi legati allo sviluppo rurale, come la diversificazione delle attività per promuovere nuove opportunità occupazionali, la pianificazione agricola del territorio, la promozione dei prodotti di qualità, l'incentivazione del turismo e dell'artigianato, il miglioramento delle condizioni di vita, il rinnovamento dei villaggi e la conservazione del patrimonio rurale; ancora la salvaguardia di aree naturali di confine e la gestione sostenibile delle foreste, lo sviluppo di un sistema di trasporti efficiente e sostenibile ed il miglioramento dell'accesso alla società dell'informazione, la promozione dell'ambiente e di una corretta gestione delle risorse naturali, in particolare le risorse idriche.

*Carrefour delle Alpi*  
c/o Istituto Agrario di San Michele all'Adige  
via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige (TN)  
Tel: 0461 615200  
Fax: 0461 650872  
E-mail: carrefour@ismaa.it  
Sito internet: <http://www.ismaa.it/Carrefour.htm>

<sup>1</sup> Nel periodo 1994-1999 erano 106 i comuni trentini ricadenti nell'"obiettivo 5b". Il nuovo "obiettivo 2" interessa solo 62 comuni della provincia. Per quanto riguarda il territorio consorziale dovrebbero rientrare i comuni di Bieno, Canal San Bovo, Castello Tesino, Cinte Tesino, Grigno, Ivano Fracena, Luserna, Pieve Tesino, Ronchi, Sagron Mis, Samone, Spera, Strigno, Telve di Sopra, Torcegno, Vignola Falesina. Una parte di finanziamenti rimangono comunque a disposizione anche delle aree che erano "obiettivo 5b" e non sono attualmente "obiettivo"; per quanto riguarda il territorio consorziale questi comuni - definiti in "phasing out" - sono: Bosentino, Carzano, Castelnuovo, Centa San Nicolò, Lavarone, Novaledo, Ospedaletto, Roncegno, Scurelle, Siror, Telve, Tonadico, Vattaro, Vigolo Vattaro, Villa Agnedo.

## Progetto RECITE II "Imparare la sostenibilità": un convegno a San Martino di Castrozza

**I**l 29 marzo scorso San Martino di Castrozza ha ospitato il convegno internazionale "I paesi ed il territorio: turismo culturale, crescita della comunità ed economia identitaria", primo momento delle tre giornate che hanno caratterizzato la sessione di scambio in Trentino del progetto europeo "Imparare la sostenibilità", che è stato illustrato nel precedente numero di questo periodico.

L'iniziativa, che si concluderà nel 2001, è inserita nel programma dell'Unione europea denominato RECITE, un progetto di ricerca e di scambio di esperienze nei settori del rapporto fra città ed aree rurali e dello sviluppo sostenibile.

Il progetto intende mettere a confronto le realtà di tre aree caratterizzate da diversi tipi di marginalità: la zona alpina del Trentino, la zona nordica a bassa densità di popolazione della Lapponia (Finlandia) e la regione mediterranea dell'Alentejo (Portogallo).

Gli specifici settori di interesse del progetto e per i quali vengono portati avanti scambi di esperienze ed azioni dimostrative sono: il turismo rurale sostenibile, la cooperazione, il pascolo, il concetto di qualità ed il rapporto città-zona rurale.

Tra gli obiettivi conclusivi del progetto c'è anche il lancio di una "rete dei villaggi sostenibili".

Per quanto riguarda il settore "turismo" in particolare, l'iniziativa vuole mettere a confronto le esperienze legate al turismo di villaggio in Lapponia, al turismo ambientale in Alentejo ed al turismo culturale in Trentino. In quest'area sono coinvolti cinque partner trentini ai quali è stato chiesto di portare la loro esperienza da confrontare con le altre realtà europee. Tra questi il Consorzio BIM del Brenta che, partendo da quanto realizzato con il Progetto Leader "Lagorai Sud", ha inteso puntare l'attenzione su una parte del suo territorio e su un suo particolare aspetto: il Primiero-Vanoi ed il tema del turismo sostenibile legato alla cultura e alle tradizioni locali. Ecco quindi il motivo per cui è stato scelto San Martino di Castrozza come sede della prima giornata della sessione di scambio, che è poi proseguita a Cimego (Valle del Chiese) e a Folgaria.



*Un momento dei lavori*

La giornata di San Martino ha visto la presentazione delle singole realtà europee coinvolte nel progetto: lapponi e portoghesi hanno illustrato il loro territorio e gli interventi che nel settore del turismo sostenibile intendono portare avanti nell'ambito del progetto "Imparare la sostenibilità". Per quanto riguarda il Trentino sono state anche esposte alcune iniziative di sviluppo rurale che hanno interessato nel recente passato il territorio. Giacomina Meneghel, Presidente della vallata Cismon-Vanoi del BIM Brenta, ha illustrato gli obiettivi che il Consorzio si pone in questo progetto: valorizzare le leggende e la cultura locale, favorire la conoscenza di altre realtà europee e la messa in rete di esperienze simili; proporre, in collaborazione con il Carrefour delle Alpi, un progetto di scambio giovanile imperniato sul tema del turismo culturale ed ambientale nell'ambito del nuovo programma europeo "Gioventù".

A seguire sono state portate altre esperienze italiane di iniziative di sviluppo sostenibile: la valorizzazione della cultura locale della comunità ligure di Triora, il "paese delle streghe", lo sviluppo di 120 comuni occitani del Piemonte basato sulla lingua, la musica e la cultura, l'esperienza di "turismo dolce" di Savio dell'Adamello in Val Camonica ed il "turismo partecipato" della Carnia.

La serata ha avuto un'appendice particolarmente gradita dagli ospiti italiani e stranieri oltre che dalla popolazione locale, con la rievocazione storica nel centro di Fiera di Primiero, curata dal Comitato Storico Rievocativo del Primiero: alla fiaccolata nelle vie del paese con la presenza delle figure delle leggende locali e dei minatori che hanno accompagnato il corteo fino alla





Chiesa. Qui, con l'aiuto di azzeccati effetti di luci e di musiche, è stata la Chiesa stessa a raccontare le vicende storiche che ha visto passare davanti a sé nel corso dei secoli. Il Palazzo delle Miniere è stato successivamente teatro della presentazione delle singole figure leggendarie del mondo primierotto (la Caza beatrik, l'Om selvade-

go, el Mazharol, le Guane) nonché della storia legata alla famiglia dei conti Welsperg. La suggestiva serata si è chiusa nell'ex canonica con uno spuntino a base di cibi locali offerto da donne e bambini in costume tipico.

Da un punto di vista operativo, stanno proseguendo i lavori del progetto sia sul fronte internazionale, riguardo al quale è stata organizzata una sessione di scambio in Lapponia dal 6 all'8 settembre prossimi, che per quanto riguarda il territorio del Consorzio. A tal riguardo si è deciso di attivare un progetto comune di valorizzazione del patrimonio culturale e storico del Primiero e del Vanoi, al quale stanno dando un contributo fondamentale numerose associazioni delle zone citate. Concretamente si pensa di proporre un itinerario alla scoperta delle peculiarità storico-artistiche e culturali del territorio in oggetto, con particolare riferimento agli affreschi delle case di tutti i comuni della zona, proposta che deve essere considerata un valore aggiunto rispetto alla ricchezza turistica e ambientale del Primiero e del Vanoi. Tale proposta potrebbe sfociare in una pubblicazione di facile consultazione. Altra iniziativa che si intende attivare consiste in un momento di animazione per dare luce al lavoro svolto, che verrà pure messo in rete e su CD. Parallelamente a questa iniziativa, il Consorzio BIM Brenta ed il Carrefour delle Alpi stanno cercando di concretizzare uno scambio tra gruppi di giovani del Primiero-Vanoi e della Finlandia.

## Notizie in breve

### 1 VALSUGANA EXPO

La consolidata mostra-mercato Valsugana expo si è tenuta a Borgo Valsugana dal 29 aprile all'1 maggio scorsi. Il Consorzio BIM del Brenta rappresenta una delle presenze per così dire istituzionali, che ha avuto il suo spazio sin dall'inizio di tale manifestazione. Il progetto di rilevazione aerofotogrammetrica del territorio è stato il *leit motiv* sul quale si è imperniato lo stand del Consorzio di quest'anno. Sulle pareti sono stati posizionati alcuni ingrandimenti (100x100 cm le dimensioni) di particolari rappresentativi (Castello di Pergine, Magnifica Corte di Caldonazzo, Palazzo delle Terme di Levico, Corso Ausugum di Borgo Valsugana, Castel Ivano di Ivano Fracena, Villa Daziario di Pieve Tesino e il Palazzo

delle Miniere con la Chiesa della Pieve di Fiera di Primiero) del territorio consortile. Per quanto riguarda invece l'aspetto informativo del progetto e la sua utilità, i responsabili tecnici di analogo progetto realizzato per il BIM dell'Adige, erano presenti e disponibili per esemplificazioni



con materiale informatico (computer e stampante), fotografico e cartografico (cartografia, ortofotocarta e catasto al 2000, fotografia aerea della chiesa di Sanzeno, cartografie al 2000 e al 5000 e relativa destinazione d'uso per il rilevamento delle aree coltivabili) che consentiva di apprezzare i passaggi che infine consentono di ottenere uno strumento lavorativo assai appetibile per amministrazioni pubbliche e uffici tecnici privati per quanto attiene a piani regolatori, reti di distribuzione, aggiornamento del catasto, ecc. Sui tavoli posti all'ingresso dello stand sono stati collocati degli espositori contenenti gli ultimi numeri dei periodici *BIM Notizie* e *Infoleader*, nonché il catalogo "Vacanze in baita".

L'affluenza dei visitatori alla fiera si è concentrata maggiormente nella giornata di domenica, facendo registrare 33.000 presenze in totale, il 10% in più dello scorso anno. Parimenti si possono quantificare in più di 3000 le persone che sono entrate all'interno dello stand del Consorzio. Molti semplicemente attratti dal materiale fotografico esposto e per il quale hanno rivolto particolare richiesta; molti sono stati anche i tecnici privati o di amministrazioni pubbliche che, già informati dell'iniziativa in corso, comunque hanno richiesto spiegazioni, soprattutto circa i tempi e le modalità per poter entrare in possesso di tale strumento, in particolare per il riporto in forma numerica dei Piani Regolatori Generali. Si può affermare con sicurezza che il gradimento per l'allestimento e per l'iniziativa del Consorzio è stato più che lusinghiero.

La portata dell'iniziativa ha richiamato anche personalità di spicco del mondo politico e dirigenziale provinciale: sono infatti giunti nello stand gli assessori Muraro, Andreolli e Grandi, diversi sindaci e segretari comunali.

## **2 ASSEMBLEA FEDERBIM**

Quest'anno la Federbim ha svolto la sua assemblea generale per l'approvazione del conto consuntivo 1999 e del preventivo 2000 in quel di Roma, precisamente a Genzano, il 30 giugno scorso. Il conto consuntivo chiude con un saldo positivo di oltre 312 milioni, il preventivo si assesta sull'importo di poco inferiore agli 800 milioni. I due atti contabili sono stati approvati all'unanimità. In precedenza, il presidente Giacomelli, affiancato dal vice Martin, ha affrontato le problematiche attuali di maggior rilevanza: innanzitutto i difficili rapporti con l'ENEL per quan-

to attiene l'applicazione dell'art. 3 della Legge 959 in relazione alla possibilità di ottenere energia al posto dei sovracanonici; in secondo luogo, la partecipazione di ogni Consorzio alle spese della Federazione, contestata dal BIM di Sondrio nella misura e nella modalità attuale (0.8% dell'importo dei sovracanonici). A questo proposito viene auspicata una revisione della posizione assunta da quel Consorzio che vorrebbe partecipare con un fisso di L. 500.000, indipendentemente dalla dimensione e dal peso dell'Ente.

Di particolare interesse l'intervento accorato del presidente del BIM della Valcamonica che, tra gli altri argomenti toccati, si rammarica di come le regioni non sempre abbiano interpellato i BIM in merito alle nuove concessioni idriche. Successivamente lo stesso presidente affronta brevemente i seguenti temi:

- lo sfruttamento delle rive ghiaiose dei corsi d'acqua;
- per quanto attiene ai rapporti con l'ENEL, viene posto in risalto la sicurezza dei grandi invasi da garantirsi da parte dei nuovi proprietari; il mancato rispetto nei confronti dei Comuni in occasione del trasferimento dei contratti a nuove società; la questione del mancato pagamento dell'ICI per gli impianti di produzione e di trasformazione;
- il pericolo che la costituzione dell'Autorità di ambito penalizzi in termini di costi il consumo di acqua dei piccoli comuni a monte a favore delle grandi città di pianura.

Per tutte queste problematiche il presidente del BIM della Valcamonica rivolge un caldo invito alla Federbim a favore di un intervento presso gli organi e le istituzioni competenti, invito che il presidente Giacomelli accoglie, impegnandosi, ove possibile, ma dichiarandosi scettico circa i risultati per quanto attiene ai rapporti con l'ENEL, il quale si dimostra sempre più sfuggente, e con le istituzioni preposte, dove nessuno si assume responsabili decisioni.

Si è passati quindi all'integrazione del Consiglio Direttivo con la nomina dei signori Svaluto Ferro, Edoardo Mensi e Giorgio Bing, del Collegio dei Revisori dei Conti che sarà formato dai signori Baitano, Salemi e Garaventa. La votazione è unanime.

Ultima notizia, l'ingresso dell'ing. Piro del Ministero dell'Industria nel Comitato Scientifico della Federbim.

La breve ma intensa giornata si è conclusa con l'incontro pomeridiano con l'Arcivescovo

Monsignor Re che ci ha introdotto attraverso la Porta Santa in San Pietro per celebrare il grande Giubileo del 2000.

Una trasferta breve ma intensa, improntata sul consueto spirito di collaborazione ed amici-

zia ormai consolidato tra vecchie conoscenze, che auspichiamo si sviluppino propagandosi ai nuovi rappresentanti consorziali che via via verranno a rimpiazzare i vuoti istituzionali e naturali.

## Le delibere del Consorzio

**L**'ASSEMBLEA GENERALE del Consorzio, composta da un membro in rappresentanza di ognuno dei 42 comuni del Consorzio, si è riunita alla data del 21 gennaio scorso, durante la quale ha deliberato come segue:

- approvazione del **bilancio di previsione** per il 2000 che si assesta, per quanto riguarda le previsioni di competenza, sulla cifra di L. 14.179.643.000.
- convalida del **nuovo rappresentante** del comune di Carzano, da questo indicato a seguito delle elezioni comunali del 1999;
- approvazione del **piano annuale degli investimenti** dei comuni per l'anno 2000. In base allo stesso sono previsti interventi per un ammontare complessivo di L. 3.073.689.922 effettuati da parte di 12 comuni, ripartiti tra la vallata del Brenta (L. 1.167.219.766) e quella del Cismon-Vanoi (L. 1.906.470.156);
- nomina dei **revisori dei conti** per l'esercizio 1999 nelle persone dei signori Partel Antonio, Oss Giuliano e Melchiori Gino, rappresentanti rispettivamente dei comuni di Siror, Vignola Falesina e Bieno;
- approvazione del **Regolamento dell'Assemblea Generale**, in considerazione della necessità di disciplinare meglio il suo funzionamento, con l'introduzione di 3 articoli, rimandando al regolamento del Comune di Borgo Valsugana per quanto da esso non espressamente previsto.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO**, l'altro organo del Consorzio, è composto da 12 membri dell'Assemblea, da quest'ultima designati. Esso si è riunito quattro volte nel corso del corrente anno fino alla data di uscita del presente periodico, precisamente il 14 gennaio, il 10 marzo, il 28 aprile e il 9 giugno. Nel corso delle predette riunioni sono state licenziate complessivamente 31 deliberazioni, le più importanti delle quali hanno riguardato:

- la concessione di un mutuo chirografario al comune di Tonadico per un importo complessivo di L. 780.543.627;
- il rinnovo della convenzione con il Consorzio BIM dell'Adige per il servizio di consulenza legale a favore dei comuni;
- l'approvazione dell'iniziativa concernente la concessione nel corso del corrente anno di contributi in conto interessi su mutui a favore di iniziative nei vari settori produttivi (agricoltura, artigianato, commercio e turismo) fino ad un importo massimo di L. 3 miliardi.
- la liquidazione della spesa relativa alla partecipazione finanziaria al progetto Leader II "Pasubio-Vigolana" per l'anno 2000;
- la partecipazione alla quarta edizione della mostra-mercato "Valsugana expo";
- l'adeguamento dell'importo previsto per la progettazione dei lavori di restauro della nuova sede sociale;
- la stipula di una convenzione con il Carrefour delle Alpi per l'erogazione di servizi sulle politiche e sui programmi dell'Unione Europea;
- l'adesione all'Associazione "Centro di documentazione sul lavoro nei boschi", con sede a Castello Tesino, in qualità di socio promotore;
- l'affidamento alla cooperativa Leader per la realizzazione del progetto "Learning sustainability" previsto all'interno del programma comunitario RECITE II.

Si ricorda che tutte le deliberazioni del Consorzio, come avviene per gli enti pubblici in base a precise disposizioni legislative, vengono esposte all'albo presso la sede consortile, per i quindici giorni successivi alla data della riunione. Chi volesse ottenere maggiori ragguagli sulle delibere, può quindi consultarle nei tempi indicati.

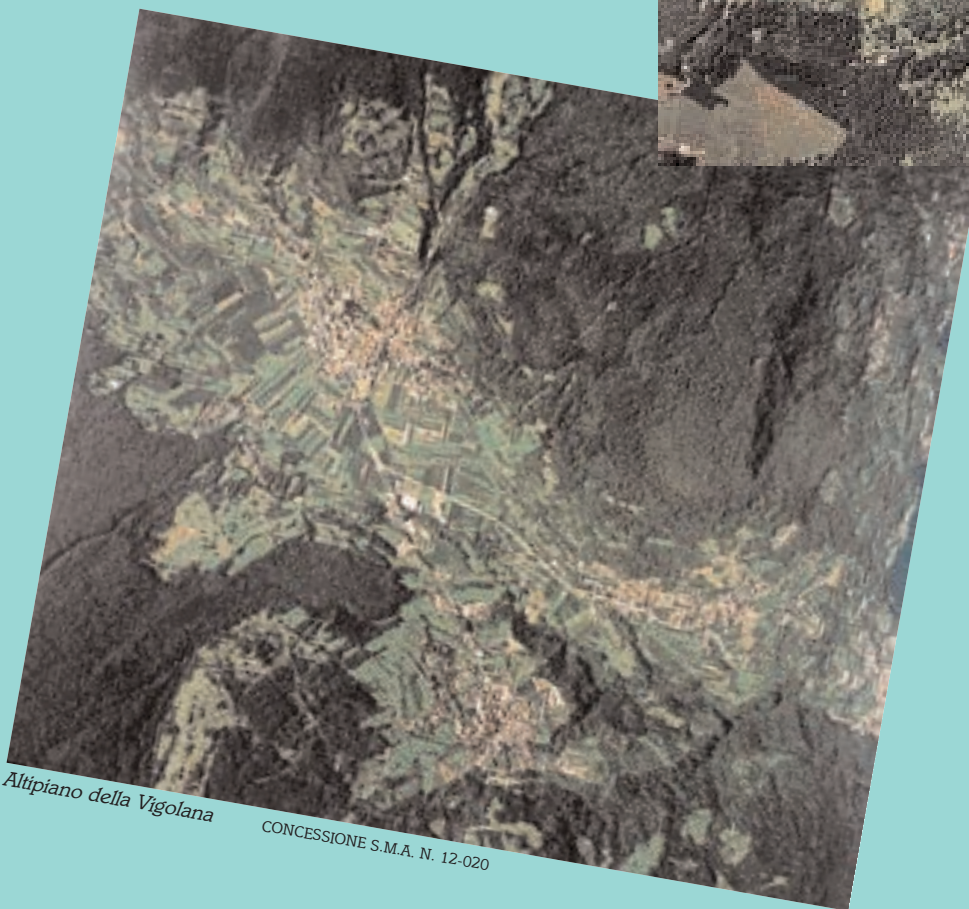


Grigno

CONCESSIONE S.M.A. N. 12-048



CONCESSIONE S.M.A. N. 12-020 *Lusema*



*Altipiano della Vigolana*

CONCESSIONE S.M.A. N. 12-020